

università popolare

VIA EMANUELE FILIBERTO, 3 - Tel. 30.831 - 35100 PADOVA

RASSEGNA

ANNO ACCADEMICO 1976 - 1977

(LXXV DI FONDAZIONE)



RELAZIONE DEL PRESIDENTE
A CONCLUSIONE DEL 75° ANNO ACCADEMICO

Bilancio morale

Si chiude anche il 75°, come gli anni precedenti, in considerevole attivo morale.

I soci hanno superato ancora i 1.500, così ripartiti: ordinari 1.236, juniores 208, sostenitori 60.

Sono state tenute in sede 33 serate di cultura trattando temi vari e di attualità.

Abbiamo toccato argomenti relativi alla medicina, al diritto, alla criminalità, all'arte, alla storia, alla letteratura, all'ecologia, all'etnologia e perfino allo sport.

Furono anche tenute alcune importanti manifestazioni musicali.

Visite culturali e viaggi

Sono state effettuate 16 visite culturali in città e fuori, a cura del Geom. Andrea Calore, del Dott. Pierluigi Fantelli, del Rag. Tullio Gobbato e della Signorina Elena Lazzaretto, con la partecipazione complessiva di 661 soci.

Furono effettuati viaggi in Italia e all'estero e cioè a Pugnochiuso con soggiorno, in Campania, ad Abbazia, nel Mediterraneo con la Leonardo da Vinci, a Lisbona in aereo e recentemente a Praga.

Nell'estate si faranno ancora: un viaggio a Parigi ed un'altra crociera nel Mediterraneo.

Corsi di lingue

Come gli altri anni, furono tenuti corsi di lingue: inglese per principianti e progrediti, francese ed esperanto.

Questa sera verranno distribuiti i relativi attestati di frequenza.

Un gruppo di soci ha potuto assistere ad uno spettacolo al Piccolo Teatro di Milano.

Mostre d'arte

In questa sala furono tenute ben 18 mostre di pittura, alcune delle quali piuttosto importanti.

Biblioteca

La nostra biblioteca si è quest'anno arricchita di 1.650 libri di cui 142 acquistati, con una spesa di L. 477.800 e di 1.548 regalati.

Disponiamo attualmente di 7.765. libri

Gli scomparsi

Ho il dovere di ricordare i soci scomparsi durante l'anno.

Essi sono: Zamboni Rag. Angelo, Trevisan Rosa, Bertaja Dott. Antonio, Padova Maria, Geremia Dott. Walter, Pesaro Rag. Renzo, Grendene Dott. Valerio, Bortolami Rag. Giuseppe, Quintavalle Guido, Pallao Avv. Guido, Calore Jolanda, Pellegrini Prof. Rinaldo, Caldironi Numa, Marcolin Cav. Uff. Francesco.

Particolarmente dolorosa è stata la perdita dell'illustre Prof. Rinaldo Pellegrini il cui ricordo è ancora vivo tra noi per le sue smaglianti conferenze tenute in questa sede.

Bilancio economico

Ho detto, all'inizio, che il bilancio morale è stato attivo.

Lo è stato anche quello economico, seppure in misura più modesta.

Quello trascorso fu un anno difficile per gli aumenti di tutto.

Ciò nonostante, limitando alcune spese e ricercando qualche nuova entrata come ad esempio la pubblicità nei nostri inviti settimanali, siamo riusciti a chiudere in attivo, come vi sarà meglio precisato dall'esposizione del bilancio.

E' ormai nostra tradizione chiudere annualmente con un avanzo di bilancio.

Vorrei che questa rara se non unica caratteristica, (fra le consorelle associazioni di cultura) fosse mantenuta anche per l'avvenire.

Riunioni del Consiglio

Per provvedere all'organizzazione ed all'esecuzione di tanta mole di lavoro, il Consiglio direttivo si è riunito quasi ogni mese.

Riconoscimenti

E' doveroso, a questo punto, che io faccia un vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato attivamente alla vita di questa Università Popolare.

Ricordo, in primo luogo i vice presidenti e i consiglieri che si sono prodigati tutti molto generosamente.

Un elogio speciale rivolgo:

al Geom. Calore per le sue iniziative, per la sua esperta guida durante le visite culturali e le sue conferenze sempre frequentatissime, al nostro Dott. Ezio Calabresi, ricco di entusiasmo e vivace animatore, al Sig. Giudica per l'impeccabile organizzazione dei viaggi. Mi fa piacere ricordare qui che al consigliere Giudica è stata

conferita, quest'anno, — come sapete — medaglia d'oro di riconoscenza per aver ricoperto validamente la carica di Segretario per un ventennio, al Sig. Gobbato, per le sue proiezioni e anch'egli per la valida guida nei viaggi, al Dott. Gamba e al caro Numa Caldironi, al Dott. Fantelli che dirige con perizia e assiduità la nostra segreteria, alla Sig.ra Prof.ssa Franca Travaglia Zanibon tanto apprezzata nell'insegnamento come nella guida dei viaggi, all'ex consigliere Sottovia che per anni ha diligentemente tenuto la nostra contabilità.

Non posso dimenticare di segnalarvi la solerzia delle nostre collaboratrici di segreteria Sig.re Bettella e Brancaleon, nonché le Sig.re Clara Sanero e Elda Zaramella che, volontariamente e gratuitamente, hanno dato il loro valido aiuto in segreteria.

Rivolgo un plauso alla gallerista Sig.ra Vidolin.

Naturalmente ringrazio tutti i docenti che hanno intrattenuto i nostri soci. Ringrazio i sostenitori pubblici e privati e la stampa cittadina che ci ha seguito.

Infine esprimo un caldo ringraziamento ai soci specialmente agli abituali frequentatori e chiudo augurando a tutti buone vacanze.

Il Presidente dell'Università Popolare
Avv. CESARE GUZZON



La relazione del Presidente



Consegna del diploma di frequenza al corso di inglese, alla signorina Vera Silvestri



Consegna del sigillo d'oro al sig. Mario Giudica
per i suoi venti anni di attività all'Università Popolare

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA

16 GIUGNO 1977

ENTRATE

Residuo Cassa 1975/76	L.	395.160	
Quote soci ordinari e juniores	L.	6.877.100	
Quote soci sostenitori	L.	2.776.600	
Contributi Enti	L.	3.039.400	
Rimborso spese Galleria	L.	1.303.639	
Interessi attivi	L.	551.809	
Rimborsi vari	L.	672.200	
Corsi lingue	L.	1.541.000	L. 17.156.908

USCITE

Fitto assicurazioni	L.	1.598.920	
Energia elettrica	L.	263.670	
Telefono	L.	380.100	
Pulizie	L.	670.500	
Segreteria	L.	1.140.000	
Contributi personale	L.	443.265	
Cancelleria	L.	98.745	
Manutenzione sede	L.	1.807.850	
Corsi lingue (onorari)	L.	1.385.000	
Conferenze	L.	772.800	
Biblioteca libri e scaff.	L.	477.800	L. 2.510.600
Biblioteca comp. pers.	L.	1.260.000	
Tipografia (programmi)	L.	1.235.000	
Recapito programmi	L.	2.462.180	
Imposte e varie	L.	660.335	
Arredamento e attrezzature	L.	676.550	
Rassegna 1975/1976	L.	1.525.000	L. 16.857.715
Residuo attivo			L. 299.193

14 OTTOBRE 1976

Prof. GIUSEPPE PEZZUOLI

**Per prevenire
i tumori dell'intestino**

con proiezioni



L'Istituto di Patologia Chirurgica dell'Università di Padova, diretto dal Prof. G. Pezzuoli, in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Padova, il Ministero della Sanità, l'Ospedale Geriatrico, la C.R.I., colleghi di altri Istituti, la Facoltà di Statistica ed il Consorzio per la lotta contro i tumori, sta effettuando da alcuni mesi, in Padova, una ricerca per la profilassi e la diagnosi precoce dei tumori del grosso intestino.

È la prima volta, in Italia e nel mondo, che viene attuata una ricerca di questo tipo e di tali proporzioni: tutti i cittadini padovani in età compresa tra i 50 e i 70 anni, 55.000 secondo le stime, vengono invitati, nell'arco di tempo di due anni, a sottoporsi ad un semplice esame che consentirà di stabilire la presenza o meno di una malattia del tubo digerente e, in particolare, di avanzare il sospetto della presenza di un tumore del grosso intestino.

Il tumore del grosso intestino è, per frequenza, al secondo posto dopo quello del polmone e, purtroppo, è in continuo, costante aumento. Più frequente nel sesso maschile rispetto a quello femminile, colpisce maggiormente le persone in età compresa tra i 50 e i 70 anni.

Oltre alla profilassi grande importanza ha per tutti i tumori in genere, ed in particolare per quelli del grosso intestino, la diagnosi precoce. Poche cifre sono sufficienti: se si fa la diagnosi, e **quindi**

l'intervento operatorio, ancor prima che inizi la sintomatologia clinica, l'88% dei pazienti è vivo e quindi « guarito » a 5 anni di distanza. Questo valore scende al 44% se si interviene quando i sintomi clinici sono già presenti da 3 mesi, e scende ulteriormente al 25% se i sintomi sono presenti da 7 mesi. La precocità con cui è fatta la diagnosi incide non solo sulla mortalità, ma anche sul tipo di intervento chirurgico che è necessario eseguire e quindi sulle conseguenze per il paziente: là dove una semplice resezione intestinale sarebbe stata sufficiente, si rende necessario spesso, se la diagnosi è tardiva, un impegnativo intervento che comporta la creazione di un ano praeternaturale sull'addome.

Questi sono sostanzialmente gli scopi che la ricerca si prefigge: individuare dei rapporti fra fattori favorenti e tumore; fare la profilassi di questa malattia asportando i polipi; fare una diagnosi precoce e, non ultimi, creare un movimento di sensibilizzazione nei cittadini padovani per i problemi della salute e valutare se un dépistage di massa per il cancro del grosso intestino abbia un senso da un punto di vista economico.

I risultati dell'iniziativa sono stati fino ad ora soddisfacenti: il 30% delle persone avvicinate ha risposto positivamente alla ricerca, sottoponendosi all'esame, segno questo che la campagna pubblicitaria, fondata su manifesti, lettere, dépliant, proiezioni nei cinema, dibattiti ecc., ha fatto presa andando a toccare un problema di grande rilievo. Insistere su questa via per trovare la collaborazione di tutti i cittadini, rappresenta quindi lo scopo e premessa indispensabile per il felice esito di questa iniziativa.

Il folto pubblico che ha ascoltato attentamente la parola del Prof. Pezzuoli, alla fine gli ha rivolto domande alle quali l'illustre chirurgo ha fornito esaurienti risposte.





21 OTTOBRE 1976

Prof. LIONELLO PUPPI

Dopo Mantegna

con proiezioni

28 OTTOBRE 1976

Prof.ssa
GIULIA DEI FOGOLARI

Padova preromana

con proiezioni



Nell'ambito delle manifestazioni cittadine in occasione del centenario delle scoperte della civiltà paleoveneta, degnamente celebrate mediante l'XI Convegno di Studi Etruschi e Italici e la Mostra di Padova Preromana, allestita nella nuova ala del Museo Civico agli Eremitani, la Professoressa Giulia de' Fogolari, Soprintendente Archeologico del Veneto e Friuli Venezia Giulia, ha tenuto

una brillante conferenza presso la nostra Sede. Presentata con calde parole di elogio, come la massima conoscitrice e studiosa della materia dall'Assessore alla Cultura, Dott. Francesco Feltrin, l'oratrice si è proposta di esporre in maniera piana e discorsiva, e quindi accessibile a tutti, i caratteri più salienti della civiltà paleoveneta con particolare riferimento all'aspetto patavino.

Ne è risultato il nuovo volto di Padova preromana delineatosi in seguito delle recenti scoperte che si sono affiancate a quelle più antiche, sia nell'ambito degli abitati (ex Storione, Via S. Sofia, ex fabbrica Pilsen), sia nell'ambito delle necropoli (Via S. Massimo, Via Tiepolo). L'esposizione è stata esauriente nonché illustrata con diapositive a colori degli oggetti spesso di rara bellezza e di grande interesse esposti alla Mostra, con particolare riferimento ai vasi e alle stele figurate, peculiari dell'ambito patavino. Commento conclusivo sono stati gli scroscianti applausi del pubblico degli appassionati cultori che con grande afflusso hanno gremito la sala, unitamente agli studiosi e alle Autorità cittadine.

11 NOVEMBRE 1976

Prof. GIORGIO FORIN

Assistenza all'anziano



Il problema dell'assistenza agli anziani ha assunto negli ultimi anni sempre maggiore importanza e più rilevanti dimensioni in rapporto soprattutto con l'aumento della popolazione anziana (gli ultrasessantenni raggiungono ormai in Italia il 15,8% dell'intera popolazione).

L'allungamento della vita media, dipende dalla diminuzione della natalità e della mortalità precoce, appare strettamente correlato con le modificate condizioni di vita che si sono verificate nell'ultimo secolo, soprattutto nei paesi più civilizzati.

Le differenze della durata stessa della vita, del modo di vivere e di invecchiare, del ruolo degli anziani nella società moderna sono anche dipendenti dal tipo di assistenza sociale e sanitaria che viene fornita agli anziani.

Cardini dell'assistenza sanitaria per gli anziani sono le strutture ospedaliere specializzate, gli ospedali diurni, il controllo geriatrico ambulatoriale e domiciliare: la legge di riforma ospedaliera del 1968, n. 132, il nuovo piano ospedaliero regionale, la legge regionale n. 64 del 30-5-1975 istitutiva dei consorzi socio-sanitari dovranno rendere operative queste linee programmatiche.

Per l'assistenza agli anziani di tipo sociale, la nuova legge Regionale 9 giugno 1975, n. 72 prevede tutta una serie di interventi per la realizzazione ed il potenziamento di strutture e servizi a favore delle persone anziane.

Grande importanza viene oggi attribuita ai servizi cosiddetti « aperti » (aiuto domestico ed infermieristico a domicilio, assistenza abitativa, centri ricreativi diurni, soggiorni climatici) ed ai servizi residenziali tra i quali conservano tuttora la tradizionale validità le Case di Riposo per anziani e soprattutto le Case-Albergo.

La reciproca influenza dei fattori sociali e sanitari sul processo di invecchiamento è stata illustrata dall'oratore anche mediante la proiezione di un film scientifico di produzione francese.



18 NOVEMBRE 1976

BAKY OTTOLENGHI

Storia del tappeto persiano

con proiezioni



25 NOVEMBRE 1976

Dr. MAURO COVA

**Tiziano Vecellio:
la vita e le opere**

con proiezioni

2 DICEMBRE 1976

Prof.ssa A. TONIOLO PASQUALI

**Qualche esperienza nel campo
delle adozioni speciali**



Caratteristiche che distinguono la nuova legge del 5 giugno 1967, n. 431 « dell'adozione speciale » dalla legge antecedente che regolava l'adozione che ora vien detta « ordinaria ».

L'adozione speciale è riservata non a singole persone ma a coppie cioè a coniugi sposati da almeno cinque anni, che abbiano almeno 20 anni di differenza con il minore e non più di 45.

Lo spirito innovatore della legge è di dare una famiglia il più possibile simile a quella biologica ad ogni bambino che ne sia privo. Il riconosciuto preminente interesse del minore capovolge le indicazioni della legge precedente che era tutta a vantaggio degli adulti privi di discendenza affinché potessero trasmettere nome, patrimonio ecc. Così ora per ogni minore si sceglie la coppia che risulta più idonea ad essere la sua famiglia, e non viceversa.

Il minore (che non deve avere più di otto anni al momento in cui si inizia la pratica che lo riguarda) deve avere uno stato particolare per essere adottato: lo « stato di adottabilità » che viene decretato motivatamente dal tribunale dei minorenni.

Vengono qui richiamate brevemente le fasi e le caratteristiche della procedura per la dichiarazione dello stato di adottabilità.

I richiedenti che devono avere i requisiti di legge, vengono a loro volta esaminati e vagliati; vengono anche preparati da esperti al compito che li attende. Si espone brevemente l'iter di tale procedura.

Cenni sulla situazione nel nostro distretto giuridico (province di Belluno, Treviso, Venezia, Padova, Rovigo, Vicenza, Verona).

Qualche cenno sulla adozione in Europa.

La legge in vigore non è perfetta, molti ne chiedono già una revisione per ovviare qualche inconveniente che si è riscontrato in nove anni di applicazione, però essa si è già dimostrata uno strumento valido per dare una autentica famiglia a molti bambini abbandonati.

9 DICEMBRE 1976

Prof. GIORGIO ZANON

**Osservazioni geografiche
sull'Himalaya Orientale**

con proiezioni



Giovedì 16 dicembre 1976 il FOTOCUB PADOVA ha presentato una proiezione sonorizzata di diapositive dei soci:

Andrao Licurgo
Bazzolo Bruno
Casellati Nando
Conforti Gianfranco
Danesin Francesco
Favaretti Sandra
Mileto Walter
Millozzi Gustavo

Piovesan Roberto
Riccardi Nino
Roverato Renato
Sartor Stefano
Tonzig Paolo
Zamparo Roberto
Zampieri Maurizio
Zannon Giuseppe

23 DICEMBRE 1976

Martori semo, e martori sarom

Testi pavani del Cinquecento

introdotti da:

IVANO PACCAGNELLA

e letti da:

NANDO BERTAGGIA

ELENA LAZZARETTO

RENZO RIZZATO

MARIO SCHIAVON



13 GENNAIO 1977

In collaborazione col Comune di Padova
Assessorato alla Cultura

PROIEZIONE DELLE DIAPOSITIVE
DELLE MOSTRE

Padova preromana

Dopo Mantegna

Illustrate da:

Dott.ssa G. PROSDOCIMI

Geom. A. CALORE

20 GENNAIO 1977

GABRIELE FANTI

e GIOVANNI ORGANO

**Incontro con la poesia
dialettale veneta**



Serata dedicata ad un « Incontro con la poesia dialettale veneta ».

Dopo una iniziale presentazione del dott. Calabresi, il regista ed attore Gabriele Fanti, coadiuvato da alcuni attori della Compagnia d'arte « Il Ruzante »: Mariolina Giaretta, Daniela Brunino, Milos Vucinich, Mario Fornarini, Roberto Formentin, hanno data lettura di circa quaranta poesie comprendenti una rappresentanza di tutta la regione veneta e suddivise, per autore, nelle sette province che la compongono.

Il dott. Giovanni Organo, dopo una iniziale introduzione sulla poesia dialettale in generale, ha, di volta in volta, tracciato un breve scorcio sull'ambiente in cui la poesia stessa è maturata, iniziando con Verona e seguendo poi con Vicenza, Belluno, Treviso, Venezia, Rovigo e Padova. Alle composizioni vernacole dei contemporanei

(tra le quali alcune del dott. Organo) si sono così unite liriche d'illustri autori dialettali scomparsi quali: Berto Barbarani, Egidio Meneghetti, Renato Simoni, Livio Rizzi, Ferdinando Palmieri, Giulio Alessi ed altri indimenticati poeti della nostra terra.

Bella serata che ha unito nel plauso poeta ed esecutori.

27 GENNAIO 1977

Geom. **ANDREA CALORE**

**I mercati attorno al «Salone»
al tempo del Petrarca**



Traendo precise notizie dalla famosa cronaca del giudice padovano Giovanni da Nono (sec. XIV), nonché dagli studi del Gloria, Moschetti, Mor, Cessi, ed anche da indagini personali, il conferenziere ha illustrato la fisionomia dei mercati attorno alla superba mole della Sala della Ragione, come può averli visti Francesco Petrarca durante il suo lungo soggiorno padovano.

La conferenza è stata illustrata dalle diapositive del maestro Antonio Elementi.

Successo per l'oratore e per colui che ha illustrato il suo dire con un materiale di alta qualità.

3 FEBBRAIO 1977

Dott. G. COEN-GIORDANA

L'inquinamento negli alimenti



La credenza che solo i mezzi chimici possano risolvere il problema della produzione agricola per ricavare alimenti sufficienti è un mito al quale si sacrificano spensieratamente la fertilità del suolo e la salute dei consumatori.

Numerosi scienziati hanno dimostrato come, ad opera dei fertilizzanti e dei fito-farmaci chimici usati nell'agricoltura moderna, i vegetali risultano sofisticati nel processo stesso della loro produzione, con conseguenze perniciose per gli uomini e per gli animali che con essi si nutrono.

La maggioranza delle malattie di cui soffre l'umanità del mondo civile derivano dalla alimentazione ottenuta forzando le produzioni agricole con l'ausilio di mezzi chimici.

La scienza dà e può dare ben altro per la soluzione del problema alimentare, ma interessi colossali si oppongono a mutamenti nei metodi di coltivazione attualmente praticati.

Una maggior sensibilizzazione di tutti i cittadini, a questo problema di vitale importanza, potrà dare l'avvio alla conquista della libertà dell'alimentazione sana, mediante un auspicabile nuovo orientamento nel progresso agricolo, che si sviluppi nel rispetto degli equilibri naturali, e che risolva, al contempo, i problemi della quantità e della qualità degli alimenti.

10 FEBBRAIO 1977

Avv. GIUSEPPE TOFFANIN Jr.

**Un padovano dell'Ottocento:
Carlo Leoni**



È da ricordare che sono state pubblicate di recente, con presentazione e note dello stesso Toffanin, le memorie inedite del Leoni, riguardanti un periodo interessantissimo della storia italiana e padovana cioè gli anni dal 1845 al 1874. Queste « memorie » erano rimaste sconosciute agli studiosi (se si eccettua il capitolo riguardante il 1848) e furono ritrovate presso discendenti del Leoni, ormai lontani da Padova.

Il Toffanin ha messo in risalto in primo luogo il « personaggio » Leoni, legato da vincoli di parentela ai Verri e ai Melzi d'Eril, da strettissimi vincoli di amicizia ai più insigni padovani del suo tempo, un uomo amantissimo della sua città ed in possesso di non comuni qualità di letterato (sopra tutto epigrafista).

Si è poi soffermato sulle vicende di quegli anni, con particolare riguardo al '48, al '59, al '66, al '70, e richiamando l'attenzione su aspetti della dominazione austriaca. Ha poi messo in risalto quanto notevole fosse la fama del Leoni (meritatissima) presso i contemporanei, e quanto invece sia stato il silenzio della posterità su questo grande galantuomo e simpaticissimo padovano.

17 FEBBRAIO 1977

**Viabilità e traffico
nel Centro Storico di Padova**

Moderatore:
Dott. PIERLUIGI FANTELLI

Relatori:
Prof. Ing. RENATO BUCCHI
BRUNO FACCHINELLI
Dott. Ing. GUIDO TERRANOVA



24 FEBBRAIO 1977

Dott. GIORGIO BOZZA

**La eco-ultrasuono-grafia
nello studio del cuore**

con proiezioni

L'ecocardiografia è una nuova tecnica diagnostica che attualmente è al centro dell'interesse dei cardiologi di tutto il mondo. Essa utilizza particolari caratteristiche degli ultrasuoni su cui è fon-

data, e precisamente la proprietà di propagazione per fasci rettilinei e di riflessione (eco-ultrasuonografia).

La specificità e sensibilità di tale metodica per la diagnostica di varie forme di cardiopatia è ormai confermata. Si tratta di una tecnica incruenta, non comporta alcun rischio o disagio per il paziente e può essere eseguita ambulatoriamente e ripetutamente anche su malati particolarmente gravi.

Oltre allo studio delle valvole cardiache, in particolare della mitrale, nei cui confronti nessun'altra tecnica è attualmente in grado di fornire elementi diagnostici così precisi, consente di esplorare le altre strutture del cuore sia sotto il profilo morfologico che dinamico. Infatti un campo di applicazione che ultimamente ha subito notevoli progressi, grazie anche al perfezionamento delle apparecchiature, è quello dello studio della funzione del ventricolo sinistro la cui dinamica può essere compromessa in moltissime forme di cardiopatia, specie in quella ischemica conseguente all'infarto miocardico. Non va dimenticato l'impiego dell'ecocardiografia nello studio delle cardiopatie congenite, dove può consentire una precisazione diagnostica assai precoce.

Il futuro sviluppo dell'ecocardiografia sarà sicuramente importante e ricco di ulteriori contributi per lo studio del cuore.

3 MARZO 1977

Prof.ssa ADA CAZORZI SOMEDA

Messico precolombiano

con proiezioni



10 MARZO 1977

Prof. ENRICO OPOCHER

**Dei delitti e delle pene
nell'odierna società industriale**



L'oratore ha esordito spiegando le ragioni del titolo dato alla sua conversazione con particolare riguardo alle analogie intercedenti tra l'epoca in cui il Beccaria ebbe a scrivere il suo famoso libro « Dei delitti e delle pene » e la situazione attuale che costringe ad una profonda revisione tanto del concetto di « delinquenza », quanto di quello di « pena ».

In una società industriale, la delinquenza, si trasforma, oltre che dal punto di vista quantitativo, soprattutto qualitativamente. È una delinquenza che ha particolare bisogno dell'organizzazione di gruppo, che adopera, per le sue imprese, gli strumenti più sofisticati messi a disposizione dal progresso tecnologico, che spinge fino all'estremo l'uso della violenza. Le cause di tutto ciò sono da individuare, secondo l'oratore, nell'estrema mobilità sociale delle società industriali, nella velocità del ritmo con il quale uomini, notizie, suggestioni dei grandi mezzi di comunicazione sociale, maturano i disegni criminali, nella crisi della famiglia e della scuola, nella dissacrazione dei « miti » tradizionali, nel materialismo e nelle infinite tentazioni che la società del benessere coltiva, particolarmente, tra i giovani.

Di fronte a questa situazione, anche la « pena » è entrata in crisi. Anzitutto, secondo l'oratore, il venir meno di principii sociali una volta saldissimi, rende del tutto anacronistica la concezione « retribuzionistica » della pena. Non c'è più un metro comune che consenta di parlare di una giusta retribuzione, se non forse per

certe forme estreme di delinquenza. E conseguentemente non ha più senso parlare di uno scopo rieducativo della pena.

Perciò, secondo il prof. Opocher, la pena oggi va considerata sotto il solo profilo della difesa sociale. L'odierna delinquenza tende, infatti, a disgregare le radici stesse della convivenza civile. Qui, secondo l'oratore, va individuata e combattuta la tendenza, propria della odierna delinquenza, a convergere con la contestazione politica e sociale e la non meno grave tendenza di quest'ultima a servirsi della delinquenza comune per « scardinare » il sistema.

L'oratore ha infine analizzato le varie possibilità che si presentano per rendere più valida in una società industriale, la difesa delle strutture fondamentali della società, concludendo che presupposto primo di ogni « riforma » è la rigorosa attuazione della giustizia. Senza giustizia non c'è ordine possibile e bisogna evitare che si avveri anche e soprattutto nella società industriale, così alienante, quanto ha detto Pascal: « gli uomini non avendo potuto render forte la giustizia, hanno finito con il chiamar giusta la forza ».

17 MARZO 1977

DINO FERRATO

Jazz degli anni Settanta

con audizioni



Molti e preponderanti sono gli elementi africani che la musica jazz ha conservato nel corso della sua evoluzione, ma qualcosa si è perso per strada. La musica africana è funzionale, cioè ha una sua funzione sociale ben definita. La musica jazz fino agli anni quaranta ha adempiuto a questa funzione.

Infatti a New Orleans le bande suonavano in occasione delle confraternite; più tardi al tempo dell'esodo a Chicago e negli anni trenta il jazz è servito come svago e divertimento.

Con il «bebop» da popolare è diventato musica d'arte, perdendo però la sua funzionalità, con il «free» è musica sempre meno di massa e sempre più per intellettuali, tanto è vero che i neri americani preferiscono la «soul music» più facile e commerciale.

È sperabile che in futuro il jazz ritorni verso quel popolo dal quale ha avuto origine e recuperi la caratteristica africanistica.

Ad ogni modo il jazz dei bianchi ha una maggior compostezza formale, quello dei negri una singolare genialità ed inventiva.

24 MARZO 1977

Dott. MAURIZIO CONCONI

**Alla riscoperta
di una città perduta: Pompei**

con proiezioni



La felice posizione naturale di Pompei collocata in posizione strategica in prossimità della costa su una terrazza naturale aperta sul mare e sulla piana del Sarno ne spiega le fortune attraverso il passaggio delle varie dominazioni, da quella circondata dal mito degli Osci, antico popolo italico, alla fondazione vera e propria da parte degli Etruschi nel IX secolo con la parentesi sannita non certo distruttiva.

Il periodo di massimo splendore cade nel periodo augusteo dove la città si adorna di stupendi templi (Capitolium o di Giove),

di un ampio mercato (Macellum), dell'Odeon, delle Terme, del Foro,

La città prospera per le fiorenti industrie commerciali ed agricole, sorgono case sontuose adorne di pitture musive e di mosaici per una ricca aristocrazia.

Il terremoto del 62 che provoca gravi danni è il prodromo della catastrofe del 79 d.C. così vividamente descritta da Plinio il Giovane che coinvolge anche i centri vicini di Stabia, Ercolano ed Oplontis.

Dopo le prime intuizioni del Fontana gli scavi dei Borboni riportano alla luce nel XVIII secolo la città sepolta che attualmente è stata riscoperta solo per i tre quinti.

È necessaria una maggiore difesa del patrimonio contro i soliti sciacalli e una maggiore sensibilizzazione delle autorità pubbliche e della stessa cittadinanza italiana.

Le case, articolantesi in vari locali, ricche di sculture, di pitture, di statue danno l'immagine di una grande prosperità ma anche di una raffinatezza insolita anche per artigiani arricchiti in una città che per la sua ricchezza fu risparmiata dallo stesso implacabile Silla dopo i durissimi scontri della guerra sociale.

La ricca documentazione fotografica ha dato modo all'oratore di diffondersi su molteplici aspetti della mitologia classica, sui costumi di vita dell'età imperiale augustea ed immediatamente post-augustea e sulla pittura pompeiana stessa, capitolo molto interessante di un'arte che, partendo da presupposti ellenisti, era alla ricerca di una sua forma nobile e grandiosa di espressione come testimoniano gli affreschi sui misteri dionisiaci dell'omonima villa.

Ma l'attività di scavi e di recupero prosegue e sempre nuovi elementi vengono a ricomporre un grandioso mosaico, preziosa fonte di documentazione, di un periodo prospero e felice adombrato nella stessa denominazione di via dell'Abbondanza di una delle principali arterie.



31 MARZO 1977

Concerto del Coro Tre Pini

Diretto dal Maestro:

GIANNI MALATESTA



Presentato brillantemente dalla Prof.ssa Franca Travaglia Zanibon, il coro « Tre Pini » diretto dal maestro Gianni Malatesta ha tenuto un concerto polifonico per voci virili.

Il repertorio presentato andava da quello tradizionale, a composizioni dello stesso maestro Malatesta, nonché a ricercate elaborazioni di alcuni pezzi popolari degli anni trenta, di autori americani assai noti (Gershwin, Rodgers, Jounge).

Il successo della serata è stato sottolineato dagli applausi calorosi del numeroso pubblico intervenuto.

7 APRILE 1977

GIOVANNI LUGARESÌ

Il Passatore

tra cronaca e storia



Parlando su « Il Passatore fra cronaca e storia », il giornalista Giovanni Lugaresi ha fornito una serie di elementi ed un quadro d'insieme sul famoso bandito cantato dal Pascoli (« cortese, re della strada, re della foresta ») che lascia poco spazio alla leggenda, alla diceria popolare, per ristabilire, se non la verità, certamente i fatti nella loro realtà vera.

Nonostante una letteratura copiosissima, soltanto in questi ultimi anni si è assistito al rovesciamento della tesi che voleva Stefano Pelloni brigante che toglieva ai ricchi per donare ai poveri, vittima della società del suo tempo, patriota, nemico acerrimo del governo pontificio. Lugaresi ha sottolineato la serietà degli studi compiuti soprattutto da Leonida Costa, quindi da Plinio Farini (un anarchico nipote del più famoso Luigi Carlo), che contribuì a demolire il mito passatoresco.

A parte le voci del popolino, fatti e leggende tramandati di padre in figlio in Romagna, e ai quali si è rifatta tutta una letteratura poco documentata (ed il Pascoli stesso) non esiste alcun documento comprovante la « nobiltà » d'animo del Pelloni, la sua generosità. Al contrario, la documentazione scoperta e analizzata da Leonida Costa dimostra la malvagità dell'uomo, le sue violenze gratuite contro tutti: ricchi e poveri.

Unica generosità — se di generosità si può parlare — la dimostrò nei confronti delle donne di malaffare che frequentò (si buscò la sifilide) e degli informatori. Ladro, assassino, giocatore, donnaiolo, non fu quel patriota che molti (buon ultimo Massimo Dursi) credettero. Anche Garibaldi cascò nell'equivoco, e senza sapere

nulla di certo, si lasciò andare ad elogi che suonano ridicoli prima che falsi.

Inquadrata la figura del Passatore nella malavita del suo tempo, Lugaresi ha citato fatti inventati dalla fertile fantasia popolare e citato documenti (cioè rapporti di polizia, eloquenti, nella loro essenziale stringatezza, lettere fra privati, testimonianze di povera gente testimone delle angherie del Pelloni).

Ma, come si spiega la leggenda, che tuttora trova credito in Romagna — e fuori — al punto che si parlava di erigere un monumento al bandito, dopo avere applicato la sua effigie alle bottiglie di Sangiovese e di Albana a Doc, quale marchio di garanzia?

Il relatore ha cercato le motivazioni di questa « retorica » nell'avversione profonda dei romagnoli nei confronti del malgoverno pontificio. In effetti, il fatto che Pelloni tenesse in scacco la gendarmeria pontificia e quella austriaca, che cioè fosse un « nemico » dell' « odiato oppressore » fu fondamentale perché si facesse di lui non quel brigante malvagio che fu in effetti, ma una sorta di cavaliere dell'ideale, spinto da amor patrio e da ostilità verso chi opprimeva il popolo.

A Pelloni, invece, ben poco importava del patriottismo e delle lotte per l'indipendenza nazionale. Lui badava a rapinare, estorcere, rubare. Più volte riuscì a salvarsi per il rotto della cuffia; alla fine, il 23 marzo 1851, scoperto in un paretaio di caccia a Villa Spadini di Russi, fu ucciso dai gendarmi pontifici. Aveva ventisette anni!

14 APRILE 1977

TULLIO GOBBATO

presenta i seguenti film:

Jaipur la città rosa

Aspetti dello Zaire

La Birmania

immersa nelle sue tradizioni

JAIPUR CITTA' ROSA



Alcune sequenze girate in questa capitale del Rajasthan, una del-

le città più belle dell'India, mettono in evidenza taluni dei problemi più gravi di questo immenso paese.

ASPETTI DELLO ZAIRE

Brevi episodi sulla vita di ogni giorno degli abitanti della regione del Kivu e alcune interessanti scenette sulle abitudini dei marabù nel lago Edoardo.

LA BIRMANIA IMMERSA NELLE SUE TRADIZIONI

La particolarità del buddismo nella stupenda pagoda di Shwedagon e Rangoon, una carrellata panoramica sui templi e tesori archeologici di Pagan e una corsa attraverso il suo interessante mercato sono i punti salienti di questo documentario che termina presentando le immagini del lago Inle con le sue innumerevoli isole galleggianti e i suoi caratteristici pescatori.

21 APRILE 1977

GRUPPO SPELEOLOGICO PADOVANO

In collaborazione col C.A.I. di Padova

Presenta:

Speleo

con proiezioni



Dott. Riccardo Voltan

La proiezione ha lo scopo di illustrare l'ambiente del mondo ipogeo attraverso immagini di grotte esplorate dal G.S.P. nel corso della sua attività.

Tale proiezione si divide in tre parti: nella prima vengono presentati vari tipi di grotte da un punto di vista ambientale e morfologico; la seconda parte è dedicata all'aspetto più estetico cioè ai diversi tipi di concrezioni, infine nella parte conclusiva vengono descritte le varie possibilità di ricerca e di studio di un gruppo speleologico e le tecniche di progressione in grotta.

28 APRILE 1977

LA SEZIONE PADOVANA
DI ITALIA NOSTRA

ha presentato:

**Un'esperienza
di censimento territoriale:
I Colli Euganei**

con proiezioni



5 MAGGIO 1977

**Concerto del duo pianistico
Brunello - Cignola**

In programma musiche di:

M. CLEMENTI

W. A. MOZART

C. SAINT-SAËNS

I pianoforti sono della Ditta «RICORDI»
g.c.

Il duo pianistico Brunello-Cignola formatosi di recente con lo scopo di far conoscere ed apprezzare la letteratura per due pianoforti, ha iniziato la propria attività concertistica con lusinghieri risultati.

Gino Brunello si è laureato al Conservatorio « B. Marcello » di Venezia sotto la guida del M. Ugo Amendola. Ha frequentato corsi di lettura ed interpretazioni di musiche pianistiche contemporanee tenuti dal M. Antonio Ballista.

Ha partecipato anche a corsi di perfezionamento pianistico tenuti dal M. Carlo Zecchi.

Attualmente svolge attività concertistica ed insegna presso la sezione staccata di Castelfranco Veneto del Conservatorio « B. Marcello » di Venezia.

Gabriella Cignola si è diplomata presso il Conservatorio « B. Marcello » di Venezia sotto la guida del M. Eugenio Bagnoli.

Ha successivamente seguito corsi di perfezionamento pianistico in Italia e all'estero tenuti dal M. Carlo Zecchi.

Attualmente è docente presso il Conservatorio Statale di Musica di Rovigo.

I 2 giovani concertisti hanno eseguito con grande gusto e notevole tecnica, musiche di Clementi, Mozart e Saint-Saëns, riscuotendo un meritato successo.

12 MAGGIO 1977

Prof. EMILIO MENEGAZZO

**Ruzante e il « teratuorio »
padovano nel secolo XVI**

con letture



Giovedì 12 maggio 1977, il prof. Emilio Menegazzo tenne una conversazione sul tema: *Ruzante e il « teratuorio » Padovano nel sec. XVI.*

Sono state anzitutto definite le caratteristiche geografiche ed economiche del territorio, la cui estensione corrispondeva all'incirca a quella dell'attuale provincia di Padova.

Gli estimi e l'imposizione fiscale dell'epoca dimostrano che alla proprietà contadina non erano rimaste che briciole insignificanti dei terreni coltivabili.

Infatti, secondo i calcoli dell'amministrazione della Città e provincia, le rendite patrimoniali erano divise equamente tra i cittadini di Padova e dei castelli (e cioè del territorio), dei veneziani e del clero (ma i benefici ecclesiastici più redditizi erano per lo più assegnati al clero veneziano).

I patti agrari erano assai gravosi per i contadini sui quali pesava inoltre la tassazione pesantissima tanto civile che ecclesiastica. L'abitazione normale era la capanna di canne e paglia (casone).

L'epoca del Ruzante è poi caratterizzata da guerre disastrose, carestie e pestilenze. Per il contadino non c'erano che scarse possibilità di evasione (arruolamento negli eserciti, servitù in città: per le donne, purtroppo, la prostituzione nel capoluogo e specialmente nella capitale, dove il fenomeno aveva assunto proporzioni impressionanti).

Il Ruzante non appartiene certo al ceto contadino, anche se ne usò la lingua nelle sue commedie e ne conobbe a fondo le condizioni economiche e le consuetudini di vita.

Figlio illegittimo di un agiato dottore in arti e medicina, che fu per due volte eletto priore del collegio dei medici e artisti, ebbe certamente un'educazione accurata e un'istruzione corrispondente alla sua condizione, anche se, a quanto pare, di un livello inferiore a quello del padre.

La conoscenza del mondo contadino, che agli inizi dell'attività letteraria del Ruzante rimane prevalentemente sul piano convenzionale, diventa ben presto partecipazione sentita e, nelle composizioni migliori, sofferta.

Questa partecipazione progressivamente approfondita è stata documentata con la lettura di passi significativi della *Pastoral*, della *Betia*, delle due *Orationi*, del *Parlamento* e del *Bilora*, opere nelle quali la parola del Ruzante assume talora il tono drammatico della protesta. Però il Ruzante non è artista, e grande artista, solo quando è, come ora si dice, impegnato.

La lettura di brani della prima *Oratione* (la caccia e la descrizione della corposa bellezza delle « femene » del « teratuario ») e di un passo della *Lettera all'Alvarotto* (vita lunga e vita intensa) dimostrò agli intervenuti l'efficacia artistica del Ruzante interprete e della gioia e della dolorosa sensazione della precarietà del vivere di ciascuno e di tutti.

Le letture furono eseguite con bravura e passione da Nando Bertaggia, Elena Lazzaretto e Mario Schiavon vivacemente applauditi dai convenuti, assieme all'oratore.

19 MAGGIO 1977

Cons. Dott. ALDO FAIS

Procuratore della Repubblica

La riforma carceraria



La riforma del regime carcerario è una realtà, che va posta in relazione con il vasto e complesso problema della criminalità, per cui, individuata nei suoi lineamenti, nelle sue innovazioni, nelle sue finalità, va posta la domanda se essa risponda alle esigenze della lotta contro una criminalità divenuta più spericolata, più aggressiva fino a trascendere a forme di delitti efferati senza precedenti.

A tale riforma è stata determinante la spinta del precetto costituzionale (art. 27), che attribuisce alla pena un fine di rieducazione del condannato, prescrivendo che le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità.

Abbandonati i canoni dell'ordinamento penitenziario, disciplinato dal r.d. 18 giugno 1931 n. 787, che fin dall'ingresso in carcere segnavano la morte civile del condannato, che perdeva il suo nome e assumeva come segno di identificazione un numero di matricola, la riforma carceraria introdotta con la legge 26 luglio 1975 n. 354, seguita dal regolamento di esecuzione del 29 aprile 1976, ha come sua premessa ribadito l'enunciato precetto costituzionale sulle modalità e finalità della pena, impegnando a un efficace regime rieducativo anche le componenti esterne alla organizzazione penitenziaria, proponendo, cioè, offerte di interventi esterni diretti a sostenere gli interessi umani culturali e professionali del condannato.

Per realizzare un trattamento rieducativo efficace è previsto un programma di accertamenti su ciascun condannato, da parte di

personale qualificato, sulle carenze fisiopsichiche e sulle altre cause di disadattamento sociale; mentre si indicano come basi dello stesso trattamento la istruzione, il lavoro, le pratiche religiose secondo le proprie credenze, le attività culturali, ricreative, i contatti con il mondo esterno.

Non poteva che essere ispirata a criteri liberali una riforma che abolisce la censura della corrispondenza, i controlli auditivi dei colloqui, l'uso periodico del telefono per comunicare con l'esterno sia pure per gravi motivi o per la continuità dei contatti con i familiari, che si astengano dai colloqui, la facoltà di detenere apparecchi radio-riceventi e di ricevere qualunque giornale, periodico o stampato sia in commercio.

La formazione culturale supera i limiti del precedente ordinamento che non andava oltre l'istruzione elementare: si organizzano corsi della scuola d'obbligo, insegnamenti a livello di scuola medio-superiore e si agevolano gruppi di studio delle facoltà universitarie.

Anche il lavoro, remunerato con le tariffe sindacali, ha cessato di essere uno strumento di punizione e di sfruttamento.

Di notevole rilievo sono le innovazioni, che la riforma ha introdotto nella vita carceraria e che erano del tutto sconosciute ai precedenti ordinamenti. Sono previsti permessi di breve durata per visite familiari o per altri gravi motivi; l'affidamento in prova al servizio sociale, in luogo dell'internamento in uno stabilimento penitenziario, di condannati a pene di breve durata; il regime di semi-libertà consistente nella facoltà di trascorrere tutto o parte della giornata fuori dello stabilimento carceraria; la concessione di licenze annuali; la liberazione anticipata con la riduzione di venti giorni per ogni semestre di carcerazione scontata; la remissione del debito, cioè l'esonero dal pagamento delle spese di giustizia e di mantenimento in carcere per i bisognosi che hanno tenuto regolare condotta.

L'assistenza alle famiglie dei carcerati è assicurata dall'attività dei Consigli di aiuto sociale, che costituiscono i Patronati per l'assistenza alle famiglie dei carcerati e ai dimessi dagli istituti penitenziari.

Una riforma, che vuole realizzarsi nel solco di tali criteri, merita un giudizio positivo. D'altra parte, non può nascondersi l'amara realtà, che l'ha accolta negli stabilimenti penitenziari, come dimostrano i frequenti ammutinamenti, le rivolte, le evasioni di gruppo, le manifestazioni di sanguinosa violenza.

Ciò nonostante, la riforma rimane un documento valido, umano, degno di una società civile.

Era da attendersi che non appagasse l'universalità della popolazione carceraria.

Non bisogna trascurare la considerazione che non tutti coloro che sono tenuti a pagare un loro debito alla giustizia, sono disponibili a un trattamento rieducativo.

È su questi ribelli a ogni regime rieducativo, che ricade la responsabilità delle inquietudini, delle tensioni e delle violenze nelle carceri. Sono una minoranza, ma sufficiente a travolgere e a trascinare nelle loro rivolte la massa dei reclusi.

Tale fenomeno, divenuto frequente e quasi quotidiano denuncia una deficienza nella riforma carceraria: la omessa istituzione di carceri differenziate, con la destinazione, intanto, di alcuni stabilimenti carcerari per la custodia di quanti rifiutano il regime rieducativo, ai quali ovviamente deve essere riservato un diverso trattamento di disciplina e di rigore pur nel rispetto della personalità umana.

26 MAGGIO 1977

Prof. Dott. MICHELE ARSLAN

Le malattie degli astronauti

con proiezioni



L'O. illustra le conoscenze attuali sugli stati morbosi che una parte considerevole di astronauti ha sofferto durante i voli spaziali.

Il grande numero di missioni nello spazio, effettuato dal 1961 ad oggi, ha consentito un'analisi profonda e completa di tutti i di-

sturbi che gli astronauti hanno presentato nelle varie fasi del volo.

Si deve premettere che nessun episodio morboso, anche se di tale entità da impedire del tutto, in molti casi, il lavoro di guida del veicolo spaziale, non è mai evoluto verso la morte.

I disturbi, che una parte degli astronauti ha presentato, possono venire catalogati in due gruppi:

1) disritmie transitorie, ma talvolta molto nocive per il benessere dei piloti, di tutti i ritmi biologici che regolano la vita fisiologica e normale degli abitanti sulla superficie terrestre (ritmo veglia-sonno; ritmo circadiano secretivo dei vari visceri destinati alle più varie secrezioni di sostanze necessarie per la vita fisiologica, ritmo circadiano neurovegetativo espresso da preminenza del tono ortosimpatico alternantesi col tono vagale, ecc.);

2) effetti disritmici e cellulari della imponderabilità.

L'O. illustra le varie categorie di questi fenomeni morbosi, soffermandosi particolarmente sulla « malattia dello spazio », dovuta alla imponderabilità agente sui recettori dell'apparato vestibolare.

L'O., cui è stato affidato dal Consiglio d'Europa e dall'Agenzia Spaziale Europea il compito di effettuare ricerche sperimentali sulle accelerazioni di Coriolis (riconosciute causa di quella alterazione dei recettori vestibolari, che provoca la malattia dello spazio, del tutto simile al mal di mare e alle cinetosi terrestri), illustra le ricerche sperimentali, condotte dal 1973 ad oggi, in collaborazione col dott. A. Martini e col fisico dott. F. Blezza, nel Laboratorio di Biofisica dell'Università di Padova; da tali ricerche sono emerse delle particolari situazioni cinematiche nelle quali le accelerazioni di Coriolis sono ridotte alla minima intensità, salvaguardando il pilota dai disturbi legati alla malattia dello spazio.

L'O. infine illustra i meccanismi biologici e cibernetici propri dei recettori vestibolari, che agiscono nella percezione della gravità e delle altre forze cinematiche del capo, come una « piattaforma inerziale », che, come è noto, guida i missili, i sommergibili, alcuni tipi di aerei, ecc.

La conversazione, seguita con grande interesse dal numeroso pubblico, è stata illustrata da varie diapositive.

Durante la visita culturale a Venezia, del 28 maggio 1977, furono raccolte, fra i partecipanti, L. 40.000 per il restauro della chiesetta di Pozzoveggiani.

Tale somma fu versata a "Italia Nostra", che ha un fondo destinato a tale scopo.

2 GIUGNO 1977

Lo sport delle ali silenziose

Presentazione del:

Prof. DOMENICO OSELLADORE

Interventi di:

AGOSTINO BUCCERI

VANNI PEDRINA

CLARETTA ZANALDI

ROSSANA ROSSONI

con proiezioni



9 GIUGNO 1977

Dott. UMBERTO RONSISVALLE

L'Egitto dei faraoni

con proiezioni

La decifrazione della scrittura geroglifica, opera soprattutto del genio di J. F. Champollion che poté avvalersi del testo bilingue, egiziano e greco, della « pietra di Rosetta » e dell'obelisco di File, aprì nel secolo scorso le porte alla conoscenza della lingua e della storia dell'antico Egitto. La più affascinante delle antichissime civiltà del mondo ha rivelato l'esistenza, all'inizio, di due regni, dell'Alto e del Basso Egitto, unificati poi dal re Narmer sotto un unico sovrano. Poiché il legno e i mattoni crudi adoperati nella costruzione delle

case sono ridotti in polvere, sono rimasti soltanto i templi e le tombe a testimoniare la vita degli egizi. Sono tombe le « mastaba », la cui sovrastruttura riproduce all'esterno le facciate dei palazzi, sono tombe le grandiose piramidi, una delle quali, quella del re Chefren, fu aperta nel 1818 da Giovan B. Belzoni, il « titano di Padova », come veniva chiamato in Egitto.

L'Antico Regno si chiude con due secoli di gravi torbidi sociali che cessano con l'affacciarsi alla storia dei principi di Tebe, i riunitificatori e pacificatori del Paese. Sorge così il Medio Regno, l'epoca d'oro della lingua e della letteratura egiziana.

Due secoli ancora di torbidi e di invasione da parte delle popolazioni nomadi asiatiche inducono i re di Tebe a liberare il paese dagli invasori, dando luogo al sorgere del Nuovo Regno. È l'epoca dell'impero asiatico e delle immense ricchezze.

Tebe diviene la sovrana fra tutte le città e i faraoni della XVIII dinastia creano a valle templi funerari grandiosi e, nel sottosuolo della montagna, tombe altrettanto grandiose e ricche.

La regina Hatshapsut fa edificare il tempio funerario di Deir el-Bahari, il più nobile esempio rimastoci; Tuthmosis III, il re guerriero che estende al massimo l'impero egiziano, dà il suo contributo all'ampliamento del grande tempio di Karnak dedicato al dio Amun, la maggiore divinità di Tebe; Amenophis III vive durante il periodo dell'apice della magnificenza della città capitale (del suo tempio funerario sono rimaste soltanto le sue due statue monolitiche chiamate « i Colossi di Memnone »); Amenophis IV si fa banditore di una religione monoteistica, mentre l'arte subisce una impronta naturalistica, testimoniata tra l'altro dai meravigliosi busti della bella regina Nefertiti; Tutankhamun, morto diciottenne, ha la fortuna di vedere la sua tomba quasi inviolata nei lunghi secoli e consente all'archeologo H. Carter di offrire al mondo una dovizia di oggetti preziosi; Ramesses II lascia numerose opere gigantesche, crea la parte anteriore del tempio di Luxor ed immortala le sue gesta sulle pareti di vari templi; Sety I, padre di Ramesses, tumulato nella più grande tomba riservata dagli egiziani ai loro faraoni, vede il suo sepolcro aperto ed esplorato da G. B. Belzoni, che nel 1815-17 disinsabbia ed apre i templi di Abu Simbel, edificati da Ramesses II ed oggi tagliati in blocchi e ricostruiti su una collina più alta per non essere sommersi dalle acque del lago artificiale di recente creazione.

Sala gremita di « patiti » dell'argomento, che decretarono un caloroso successo al conferenziere.

ATTIVITA' CULTURALI

GALLERIA « IL SIGILLO »

ANNO 1976 - 1977

La galleria « Il Sigillo », diretta con oculato equilibrio dalla signora Wanda Vidolin, ha lavorato anche quest'anno, malgrado le difficoltà della contingenza, a pieno regime, allestendo 14 rassegne individuali intercalate da 4 collettive. Sei personali, riservate alla pittura padovana, pur nell'area della figurazione, rappresentano un nucleo quanto mai vario di tendenze stimolanti alla ricerca sul filo di una percezione realistica, animata da elementi sottilmente lirici che talora raggiungono palesemente il simbolismo. In esse risulta dominante l'analisi raffinata della forma e del colore, in una discussione che investe l'indagine più recente dell'arte pittorica. Altre 8 personali hanno presentato artisti attivi nel Veneto e fuori, alcuni dei quali, fedeli alla galleria, ritornano ad intervalli regolari per riprendere contatto con il pubblico padovano in un dialogo che si evolve e muta di volta in volta. Segnaliamo in particolare la rassegna del giugno, dedicata a Inos Corradin, concittadino, maturato però nel sud America, in un ambiente ricco di cultura d'origine europea e di umori nuovi, che l'artista assorbe ed elabora autonomamente.

Assai bene selezionate le collettive, sia per la grafica che per la pittura, orientate tradizionalmente a fare il punto sulla produzione veneta, ma non limitate a questo solo settore e aperte a rilevare l'influenza dell'arte nazionale in generale.

E' stato dunque un periodo di attività intensa, forse più vivace che per il passato, improntato da costante tensione di miglioramento del livello degli allestimenti, in perfetta armonia con i fini culturali dell'associazione cui la galleria è legata da sempre.

SILVANA WEILLER ROMANIN JACUR

ANNATA ARTISTICA 1976 - 1977

2 - 16 settembre 1976

Glauco Benito Tiozzo

22 dicembre 1976 - 11 gennaio 1977

Pasquale Rando

18 settembre - 5 ottobre 1976

Alviero Polacco

12 - 25 gennaio 1977

Enrico Schiavinato

6 - 19 ottobre 1976

Aldo Lovisetto

26 gennaio - 8 febbraio 1977

Carlo Vitale

20 ottobre - 9 novembre 1976

Collettiva

Tono Zancanaro, Sassu.
Annigoni, Cantatore,
Migneco, Barbisan,

9 febbraio - 1 marzo 1977

Guido Bucci

10 - 30 novembre 1976

Antonio Fasan

2 - 15 marzo 1977

Lalla Malvezzi

1 - 21 dicembre 1976

Artisti Veneziani

16 - 29 marzo 1977

Gigi Tomaz

30 marzo - 15 aprile 1977

Giuseppe Manoni

8 - 28 giugno 1977

Inos Corradini

16 aprile - 3 maggio 1977

Gianni Pase

29 giugno - 15 luglio 1977

Grafica

4 - 20 maggio 1977

Giovanni Rossi, Mario
Alfonsi, Franco Hueber.

21 maggio - 7 giugno 1977

Collettiva

Barbisan, Borsato, Bortoluzzi, Cassoli, Chiaretto, Ciferri, Disertori, Donadel, Fasan, Gambino, Longinotti, Novati, Pegoraro, Pardini, Razmovsky, Springolo, Viola.



BIBLIOTECA DELLA UNIVERSITA' POPOLARE DI PADOVA

ANNO ACCADEMICO 1976 - 1977

Libri acquistati (giugno 1976 - maggio 1977)	n. 142
Libri regalati (giugno 1976 - maggio 1977)	n. 1.548
	<hr/>
	n. 1.690
	<hr/>
Totale libri disponibili in biblioteca	n. 7.765
Lettori (giugno 1976 - maggio 1977)	n. 541
Prestiti (giugno 1976 - maggio 1977)	n. 6.795
	<hr/>
Spese acquisto libri (giugno 1976 - maggio 1977)	L. 446.050
Compenso bibliotecaria (giugno 1976 - maggio 1977)	L. 1.170.000
	<hr/>
	L. 1.616.050

Lettori premiati:

1. Sig.ra Polato Silvia n. 131 libri letti;
2. Sig.ra Daye Donatella n. 101 » »
3. Sig.ra Casetta Margherita n. 99 » »



Viaggio a Praga



Gita a Chioggia

RICORDANDO RINALDO PELLEGRINI

L'Università Popolare ha avuto il privilegio di annoverare fra i suoi più autorevoli docenti Rinaldo Pellegrini.

I nostri Soci ricordano ancora, con nostalgia, le sue affollate conferenze e i seguitissimi corsi di sessuologia agli inizi degli anni sessanta, allora autentica e ghiotta primizia. Come è noto egli fu un precursore in questo campo.

Se ne occupò già prima della guerra subendo non pochi fastidi personali, dati i tempi.

La sua opera « Sessuologia », primo e più importante lavoro italiano, su questo tema, risale al 1953.

Ma l'illustre scomparso fu, senza dubbio, uno dei più grandi medici legali del secolo, autore di numerosissime opere, fra le quali trova un posto eminente il grande « Trattato » in 12 volumi, oltre a tanti altri scritti, diffusi anche all'estero. Si è occupato autorevolmente perfino di economia politica.

Era un eccellente letterato, particolarmente versato nelle lettere francesi.

Aveva il dono raro di possedere una straordinaria carica di *humor* che ha trasfuso, vivificandole, in tutte le sue opere.

In molti punti ricorda il grande clinico madrileno Gregorio Maranon, fondatore della moderna endocrinologia, egli pure scienziato insigne oltre che letterato, storico e sociologo.

Di costui Pellegrini soleva ripetere un aforisma che accumuna entrambi i Maestri: « Chi conosce solo la medicina, in realtà non conosce neppure la medicina ».

Rinaldo Pellegrini, fornito di potente intelligenza, di grande versatilità e di non comune cultura poté, nel campo professionale, anche con la sua tagliente ironia, stroncare nelle sue famose consulenze peritali, ogni avversario per quanto valoroso.

Ebbene, l'Università Popolare, che ha il vanto d'averlo seguito, tante volte, nelle sue gustosissime lezioni, lo ricorda ora con commossa, profonda, riconoscenza.

C. G.

Il consiglio dell'Università Popolare ricorda con dolore la scomparsa di

NUMA CALDIRONI

che con impegno ed intelligenza aveva iniziato a collaborare con il settore viaggi.

Chi gli fu amico ne apprezzò l'onestà, la cordialità, il suo giovanile entusiasmo.

SOCI DECEDUTI NELL'ANNO 1976 - 1977

Dott. Antonio Bertaja

Rag. Giuseppe Bortolami

Numa Caldironi

Jolanda Calore

Dott. Walter Geremia

Dott. Valerio Grendele

Cav. Uff. Francesco Marcolin

Maria Padova

Avv. Guido Pallaro

Prof. Rinaldo Pellegrini

Rag. Renzo Pesaro

Guido Quintavalle

Rosa Trevisan

Rag. Angelo Zamboni

Ne ricordiamo i loro nomi con rimpianto

OFFERTE DI ENTI E SOCI SOSTENITORI

L. 1.200.000	Comune di Padova
L. 400.000	Amministrazione Provinciale di Padova
L. 300.000	Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo
L. 200.000	Carraro Comm. Rino
L. 100.000	Associazione degli Industriali
L. 100.000	Associazione dei Commercianti
L. 100.000	Banca Popolare di Padova e Treviso
L. 80.000	Impr. Gest. Edil. Azion.
L. 50.000	Banca Antoniana di Padova e Trieste
L. 50.000	Banca Cattolica del Veneto
L. 50.000	Grassetto Eugenio S.p.A.
L. 50.000	Presidente Rotary Club
L. 50.000	Zuccherifici di Pontelongo
L. 40.000	Abrahamson Dott. Marcello
L. 30.000	Comunità Israelitica
L. 30.000	Inglese Oscar
L. 30.000	Maietti Renata
L. 30.000	Panathlon Club di Padova
L. 20.000	Conconi Dott. Maurizio
L. 20.000	Marzetto Conte Maria
L. 20.000	Meneghetti Prof. Egidio

Hanno versato L. 10.000 i seguenti soci sostenitori: Alberti Jole - Bagni Maria Antonietta - Baldini Ester - Barato Fanny - Barato Paolo - Boscolo Irma - Buonaiuto Liliana - Calendoli Prof. Giovanni - Cavagnis Clara - Checchi Dott. Franca. - Colpi Jole - Dell'Agnese Iva - De Negri Prof. Ugo - De Poli Prof. Paolo - Franco Prof. Mario - Galuppo Giacomo - Gobato Tullio - Greggio pittore Franco - Guzzon Avv. Cesare - Hueber Prof. Franco - Laurenti Anna - Lazzaro dott. Alberto - Lazzaro Gabriella - Maccaferri Luigi - Magro Luisa - Malvestio Edvige - Malvestio Rag. Giuseppe - Malvestio Comm. Guido - Malvezzi Prof. Luigina - Marioni Ing. Iader - Monetti Closwinda - Morandini Dott. Itala - Nalin Dott. Edoardo - Nordio Dott. Mario - Olivotto Dott. Giulio - Organo Dott. Giovanni - Palatini Dott. Alfonso - Palumbo Dott. Aldo - Penasa Avv. Giuseppe - Piccinelli Dott. Bruno - Romanin J. Ing. Leo - Romanin J. Silvana - Salata Comm. Alfredo - Scimone Wanda - Soranzo Dott. Giovanni - Stasi Rag. Stelio - Terrin Gino Renato - Tinazzi Dott. Vittorio - Travaglia Zanibon Prof. Mino - Urzi Dott. Aldo - Vescovi Comm. Gino - Vidolin Wanda - Zamara Ing. Ildebrando - Zozzi Lina.

ELENCO SOCI ANNO 1976/77

- | | | |
|----------------------|-----------------------|----------------------|
| 1. Abrahamson M. | 37. Angeli V. | 72. Baracco A. |
| 2. Acchetti A.A. | 38. Anselmi O. | 73. Baracco M. |
| 3. Acchetti A. | 39. Ansoldi D. | 74. Barasciutti A. |
| 4. Acchetti L. | 40. Antonini E. M. | 75. Barasciutti A.M. |
| 5. Acchetti P. | 41. Archiapatti Elda | 76. Baratelli W. |
| 6. Accordi M. | 42. Archiapatti E. | 77. Baratello M. |
| 7. Accoroni G. | 43. Archiapatti M. | 78. Barato E. |
| 8. Adami C. | 44. Are R. | 79. Barato F. |
| 9. Adami S. | 45. Are V. | 80. Barato N. |
| 10. Aghito C. | 46. Artuso I. | 81. Barato P. |
| 11. Agostinelli G. | 47. Astrali E. | 82. Barazza P. |
| 12. Agostinelli M. | | 83. Barbaro M.G. |
| 13. Agostinetto B. | 48. Babad A. | 84. Barbieri C. |
| 14. Albanese C. | 49. Badad M. | 85. Barbieri D. |
| 15. Alberini I. | 50. Baccaglioni A. | 86. Barbieri W. |
| 16. Alberti J. | 51. Baccega L. | 87. Barbiero G. |
| 17. Alessandretti A. | 52. Bacchin R. | 88. Barbiero L. |
| 18. Alfieri A. | 53. Bادهcco G. | 89. Barchet A. |
| 19. Alfieri G. | 54. Baggio E. | 90. Barchet M. |
| 20. Alfonsi M. | 55. Baggio J. | 91. Bardelli L. |
| 21. Alfonsi O. | 56. Bagni M.A. | 92. Bardi A.L. |
| 22. Aliprandi F. | 57. Balasso D. | 93. Bardi M. |
| 23. Aliprandi G. | 58. Balbo V. | 94. Bardi N. |
| 24. Allegri W. | 59. Baldan R. | 95. Bardi S. |
| 25. Amati A. | 60. Baldini E. | 96. Barison F. |
| 26. Amati L. | 61. Baldo M. | 97. Barizza A. |
| 27. Amati Luigi | 62. Baldo S. | 98. Barizza G. |
| 28. Ancona E. | 63. Baldon D. | 99. Barizza L. |
| 29. Ancona J. | 64. Balestra L. | 100. Baruffaldi E. |
| 30. Ancona R. | 65. Ballarin L. | 101. Barzanghi G. |
| 31. Andolfo B. | 66. Balliello A. | 102. Barzanghi W. |
| 32. Andretta G. | 67. Balliello Antonio | 103. Barzon A. |
| 33. Andretta V. | 68. Balliello G. | 104. Basile A. |
| 34. Andreis C. | 69. Balloni G. | 105. Basile I. |
| 35. Andrighetti D. | 70. Banzato A. | 106. Basile R.T. |
| 36. Andrighetti M. | 71. Banzato R. | 107. Basilicati L. |

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|----------------------|
| 108. Bassanese R. | 152. Bertoni A.M. | 196. Boschetti L. |
| 109. Battaliard G. | 153. Bettella C. | 197. Boscolo I. |
| 110. Battaliard Gast. | 154. Bettella Carla | 198. Boscolo L. |
| 111. Battistello F. | 155. Bettella F. | 199. Boscolo M.A. |
| 112. Bazzolo B. | 156. Bettella J. | 200. Botner F. |
| 113. Beccari B. | 157. Bettin A. | 201. Bottaretto G. |
| 114. Beccari F. | 158. Betto M. | 202. Bottaro A.M. |
| 115. Beghetto L. | 159. Bianchi N. | 203. Bottaro E. |
| 116. Beghin A. | 160. Bianchini L. | 204. Bottaro G. |
| 117. Beghin G. | 161. Biasi S. | 205. Braga R. |
| 118. Bellini C. | 162. Biasioli L. | 206. Braghetto F. |
| 119. Bellini G. | 163. Biasioli Lia | 207. Brambati A. |
| 120. Bellini L. | 164. Bidoia A. | 208. Brandolini G.F. |
| 121. Belloni F. | 165. Bigolaro S. | 209. Brendolan A. |
| 122. Bellucco E. | 166. Bisello B. | 210. Bresola R.A. |
| 123. Beltrame A. | 167. Boaretto A. | 211. Brizzolari C. |
| 124. Beltrame N. | 168. Boaretto F. | 212. Brone A. |
| 125. Beltrame W. | 169. Boaretto G. | 213. Brone L. |
| 126. Benacchio V. | 170. Boesso L. | 214. Brugno C. |
| 127. Benassi M. | 171. Boldrin L. | 215. Brugno E. |
| 128. Benazzato A. | 172. Bolognesi I. | 216. Brugno S. |
| 129. Benedetti L. | 173. Bonanno L. | 217. Brugno R. |
| 130. Benetazzo A. | 174. Bonato F. | 218. Brun C. |
| 131. Benetello L. | 175. Bonato L. | 219. Bruno E. |
| 132. Benetollo F. | 176. Bonato M. | 220. Bruno Elsa |
| 133. Benetollo G. | 177. Bonfiglio L. | 221. Brunoro L.M. |
| 134. Benetollo M. | 178. Bonfio Fernanda | 222. Brustolin A. |
| 135. Benfatto G. | 179. Bonfio F. | 223. Brustolin B. |
| 136. Benini B. | 180. Bonfio M. | 224. Buda A.M. |
| 137. Benintendi M. | 181. Bono M. | 225. Bulian F. |
| 138. Beretta G. | 182. Bonomo A. | 226. Buonaiuto L. |
| 139. Bergamasco G. | 183. Bonomo L. | 227. Buonaiuto S. |
| 140. Bergonzelli L. | 184. Bonvicini C. | 228. Busatto G. |
| 141. Bernardi A. | 185. Borchetta S. | 229. Busetto E. |
| 142. Bernardi G. | 186. Bordignon L. | 230. Busnello M. |
| 143. Bernardi I. | 187. Bordignon S. | 231. Buson L. |
| 144. Bertaglia F. | 188. Bordignon Silvio | 232. Bussoli L. |
| 145. Bertaia A. | 189. Borgato G. | 233. Bussoli R. |
| 146. Bertaia C. | 190. Bortolami A. | 234. Buzzi L. |
| 147. Bertani A. | 191. Bortolami I. | |
| 148. Berti M.G. | 192. Bortolami R. | 235. Cabbiati E. |
| 149. Berto E. | 193. Bortolato G. | 236. Caccialupi P. |
| 150. Berto G. | 194. Bortolini M.F. | 337. Cherubini A.M. |
| 151. Bertomoro A. | 195. Boscardin F. | 238. Caiafa A. |

239. Cajelli C.
 240. Calabresi E.
 241. Calabresi Ezio
 242. Calabresi Gilda
 243. Calabresi G.
 244. Calabretta C.S.
 245. Caldera A.M.
 246. Caldironi M.T.
 247. Caldironi N.
 248. Calendoli G.
 249. Calgaro G.
 250. Calgaro I.
 251. Calido E.
 252. Callegari A.M.
 253. Callegari G.P.
 254. Callegaro N.
 255. Callegaro P.
 256. Calligaro P.
 257. Calligione A.
 258. Calore A.
 259. Calore Andrea
 260. Calore Giuliano
 261. Calore G.
 262. Calore J.
 263. Caltran E.
 264. Cambini O.
 265. Campagnaro A.
 266. Campisi R.
 267. Candiani J.
 268. Candiotto J.
 269. Candiotto M.
 270. Canetto S.
 271. Canilli A.
 272. Canone D.
 273. Canone E.
 274. Canone L.
 275. Cantele C.
 276. Cantele G.
 277. Capovilla D.
 278. Cappellini A.
 279. Cappellini B.
 280. Capuzzo F.
 281. Capuzzo G.
 282. Capuzzo P.
 283. Carazzolo M.S.
 284. Carbone C.
 285. Carbone S.
 286. Caretta M.
 287. Carli M.
 288. Caron G.
 289. Carrain G.
 290. Carrain S.
 291. Carraro G.
 292. Carraro I.
 293. Carraro M.
 294. Carraro Maria
 295. Carraro R.
 296. Carretta R.
 297. Cartei G.
 298. Casale L.
 299. Casalini L.
 300. Casalini S.
 301. Casari N.
 302. Casari V.
 303. Casarotti M.
 304. Casarotto C.
 305. Casarotto M.
 306. Casetta M.
 307. Cassoli D.
 308. Cassoli W.
 309. Castellani G.
 310. Castellano A.
 311. Castelli E.
 312. Cattiodoro V.
 313. Cattozzo L.
 314. Cavagnis C.
 315. Cavagnis L.
 316. Cavagnis S.
 317. Cavallari D.
 318. Cavallari M.
 319. Cavalleri G.
 320. Cavalli L.
 321. Cavallin M.
 322. Cavallin O.
 323. Ceccato M.
 324. Cecchinato A.
 325. Cecconello V.
 326. Cella A.
 327. Cenerelli M.
 328. Ceola P.
 329. Cera E.
 330. Cerabino R.
 331. Cerleni A.M.
 332. Cernitig S.
 333. Cescati A.
 334. Cevenini G.
 335. Checchi F.
 336. Checchi M.
 337. Cherubini A.M.
 338. Cherubini P.
 339. Chiola C.
 340. Chiola L.
 341. Ciaccio D.
 342. Cinefra M.
 343. Cianfanelli R.
 344. Cinetto N.
 345. Cipolotti N.
 346. Ciriaco L.
 347. Ciullo R.
 348. Civita B.
 349. Clenovar M.
 350. Cognolato U.L.
 351. Cogo M.
 352. Collizzolli R.
 353. Colpi A.
 354. Colpi J.
 355. Comis G. B.
 356. Concato A.
 357. Concato C.
 358. Concini A.
 359. Conconi M.
 360. Consoli A.
 361. Consoli L.
 362. Conte I.
 363. Conte L.
 364. Contiero I.
 365. Conz V.
 366. Coppo. A.
 367. Corazza E.
 368. Corazza L.
 369. Corletto G.
 370. Corsini F.

371. Corsini T.
 372. Cortella Marta
 373. Cortella M.
 374. Coscetti L.
 375. Costa M.
 376. Costa S.
 377. Cotti D.
 378. Cremonese F.
 379. Crippa G.
 380. Crippa R.
 381. Crivellaro C.
 382. Crocetta A.
 383. Cuccolo A.
 384. Curri G.

 385. Dainese O.
 386. Dainesi A.
 387. Dalla Favera A.
 388. Dalla Nora E.
 389. Dalla Nora G.
 390. Dalla Palma M.L.
 391. Dalla Riva P.
 392. Dalla Vigna C.
 393. Dalle Carbonare M.
 394. Dalle Rive F.
 395. Dal Moro J.
 396. Dal Soglio L.
 397. Daly D.
 398. Dal Zotto C.
 399. Damian M.R.
 400. Damiani P.
 401. Daminato P.
 402. Damini A.
 403. D'Ancona L.
 404. D'Ancona S.
 405. Daniele A.
 406. Daniele D.
 407. Danieletto F.
 408. Danieletto Gino
 409. Danieletto G.
 410. Dante D.
 411. Dante E.
 412. Da Re P.
 413. D'Avanzo E.

 414. D'Avanzo O.
 415. Davy N.
 416. Dayè D.
 417. Dazzi P.
 418. De Agostini T.
 419. De Benedetti A.
 420. De Benedetti E.
 421. De Fassi -
 Negrelli M.A.
 422. De Filippi A.
 423. De Fusio C.
 424. De Fusio M.L.
 425. Degan E.
 426. Della Bella E.
 427. Dell'Agnese I.
 428. Dell'Antonio A.
 429. Del Ponte A.M.
 430. De Marchi W.
 431. De Marco A.
 432. Demel R.
 433. De Negri U.
 434. De Poli M.
 435. De Poli P.
 436. De Renzio G.
 437. De Renzio I.
 438. De Rossi A.
 439. De Rossi F.
 440. Destalles A.
 441. D'Este A.
 442. D'Este D.
 443. Destro P.
 444. De Vecchi F.
 445. Di Benedetto A.
 446. Di Benedetto E.
 447. Di Benedetto L.
 448. Di Benedetto S.
 449. Didot R.
 450. Di Lenna E.
 451. Di Marino I.
 452. Disarò W.
 453. Disertori M.
 454. Disertori Mario
 455. Dolfin E.
 456. Domeneghetti F.

 457. Dominici B.
 458. Dominici Sergio
 459. Dominici S.
 460. Donà B.
 461. Donà C.
 462. Donolato B.
 463. Donolato R.
 464. Dottori A.
 465. Dottori R.
 466. Duse A.M.

 467. Fabbri S.
 468. Fabbris R.
 469. Fabris C.
 470. Fabris G.
 471. Fabris Guido
 472. Fabris L.
 473. Fabris M.
 474. Fabris R.
 475. Fabris W.
 476. Fabro A.M.
 477. Fabro G.
 478. Facchin F.
 479. Facchin N.
 480. Facchinello G.
 481. Faccini P.
 482. Faccio N.
 483. Fadò L.
 484. Faggian G.
 485. Faggin A.
 486. Faggionato L.
 487. Fagioli F.
 488. Falasco M.
 489. Fantelli P.L.
 490. Fantina T.
 491. Farini M.
 492. Fasan A.
 493. Fassanelli M.
 494. Fava A.
 495. Fava G.N.
 496. Favarato J.
 497. Favarato L.
 498. Favaretti G.
 499. Favaretti L.

500. Favaretto A.F.
501. Favaretto L.
502. Favaro D.
503. Favaro E.
504. Favaro O.
505. Favaro R.
506. Favaron M.
507. Favaron T.
508. Favero A.
509. Favero P.
510. Favero R.
511. Favorito A.
512. Favorito E.
513. Favorito M.
514. Favorito R.
515. Favorito S.
516. Favretti L.
517. Feltre A.
518. Feltrin F.
519. Feltrin G.
520. Feltrin L.
521. Fenza R.
522. Fergnachino A.L.
523. Ferniani G.
524. Ferrara L.
525. Ferrara R.
526. Ferraretto R.
527. Ferrato D.
528. Ferrato M.
529. Ferro M.
530. Ferro O.
531. Ferro S.
532. Fezzi C.
533. Fezzi M.A.
534. Filippi I.
535. Filosa A.
536. Filosa F.
537. Filosa V.
538. Finesso G.
539. Fior Caraffa A.
540. Fiore B.
541. Fiori E.
542. Fiorin L.
543. Fiorioli E.
544. Fiorito G.
545. Fiorito S.
546. Foco G.
547. Fogarolo L.
548. Fogarolo Z.
549. Folchini T.
550. Folena G.F.
551. Fontana E.
552. Fontana G.
553. Fontanarosa G.
554. Fornasiero G.
555. Fornasiero M.
556. Fraiese A.
557. Franceschi A.
558. Franceschini F.
559. Franchi E.
560. Franco F.
561. Franco M.
562. Franzin A.
563. Franzin F.
564. Frassini E.
565. Freda N.
566. Frigo A.
567. Friso A.
568. Friso Anna.
569. Friso G.
570. Frisone G.
571. Frisone M.
572. Frosi N.
573. Fumei A.M.
574. Fumei B.
575. Fumei C.
576. Furlan C.
577. Furlan F.
578. Furlan M.
579. Gabbiotti M.
580. Gabrielli R.
581. Gagliardo E.
582. Galanti F.
583. Galeazzo P.
584. Galenda G.
585. Gallimberti A.
586. Gallimberti E.
587. Gallimberti R.
588. Gallio G.
589. Gallo D.
590. Gallo E.
591. Gallo F.
592. Gallo I.
593. Gallo L.
594. Gallo N.
595. Gallo R.
596. Galuppo G.
597. Galvan A.
598. Galvan G.
599. Gamba L.
600. Gamba Mario
601. Gamba M.
602. Gamba R.
603. Gamba V.
604. Gambarin M.
605. Gambato G.
606. Gambetta M.
607. Garbato G.
608. Garbellini A.
609. Garbelotto A.
610. Garbelotto M.
611. Garbelotto O.
612. Garbo G.
613. Gardellin P.
614. Garengo I.
615. Gasparini S.
616. Gasparini V.
617. Gatto A.
618. Gatto A.R.
619. Gatto E.
620. Gatto M.L.
621. Gavagnin A.M.
622. Gazzea E.
623. Gazzola F.
624. Geremia B.
625. Geremia L.
626. Geremia Lina
627. Ghedini G.
628. Ghersetti M.
629. Ghetti C.
630. Ghirotto A.

631. Giacomelli A.
 632. Giacomelli C.
 633. Giacomelli G.
 634. Giacomelli L.
 635. Giampà A.
 636. Giampà Antonio
 637. Giancesello A.
 638. Giannotti E.
 639. Giaretta B.
 640. Giolo M.
 641. Giordano A.
 642. Giordano E.
 643. Giorio G.
 644. Giovanella G.
 645. Giovanella Giusep.
 646. Giraladin G.
 647. Giralucci V.
 648. Giraudi M.
 649. Giro B.
 650. Giro G.
 651. Gittoì C.
 652. Giudica Mario
 653. Giudica M.
 654. Giudica W.
 655. Giuliano G.
 656. Giuliano L.
 657. Giuriolo L.
 658. Giustina U.
 659. Gloria R.
 660. Gnutti C.
 661. Gobbato A.
 662. Gobbato G.
 663. Gobbato T.
 664. Goldin D.
 665. Gonella F.
 666. Gotter R.
 667. Grassetto B.
 668. Grassetto B.
 669. Grassetto E.
 670. Grassetto O.
 671. Grassetto W.
 672. Graziani F.
 673. Greggio F.
 674. Greggio G.C.
675. Griffani G.
 676. Griggio A.
 677. Griggio C.
 678. Griggio F.
 679. Grigolon B.
 680. Grigolon D.
 681. Grosser G.
 682. Gualandi A.
 683. Guarda L.
 684. Guarnieri G.
 685. Guernieri A.
 686. Guernieri L.
 687. Guerra A.
 688. Guerra F.
 689. Guerra L.
 690. Guerriero M.W.
 691. Guzzon C.
 692. Guzzon L.
 693. Guzzon M.
694. Hueber F.
 695. Hobday C.
 696. Hobday M.
697. Ianini A.
 698. Ianini B.
 699. Infante A.M.
 700. Infelise T.
 701. Inglese O.
 702. Ingrascì I.
 703. Iposi E.
 704. Irace L.
 705. Irace R.
 706. Irace V.
707. Jannicelli P.
 708. Jannitti E.
 709. Jorfida A.
 710. Jorfida M.
711. Kofler G.
712. Lago M.
 713. Lanzarotti A.
714. Lanzarotti L.
 715. Laszlo M.
 716. Laurenti A.
 717. Laurenti L.
 718. Lazzaretto C.
 719. Lazzaretto D.
 720. Lazzaretto E.
 721. Lazzaretto G.
 722. Lazzarini Lino
 723. Lazzarini Lorenzo
 724. Lazzarini L.
 725. Lazzaro Alberto
 726. Lazzaro A.
 727. Lazzaro Anna
 728. Lazzaro G.
 729. Lazzaro Giovanna
 730. Lazzaro L.
 731. Lazzaro M.D.
 732. Leati A.
 733. Lenzi M.
 734. Lercara F.
 735. Lercara M.
 736. Limentani A.
 737. Lincetto B.
 738. Lion A.
 739. Lissa M.G.
 740. Lombardi E.
 741. Lombardo F.R.
 742. Lombroso V.
 743. Lonardi L.
 744. Longo P.
 745. Lopes B.
 746. Lopreiato U.
 747. Lopreiato V.
 748. Lorenzato R.
 749. Lorenzoni M.
 750. Lorenzoni P.
 751. Losito A.
 752. Lotto D.
 753. Lotto E.
 754. Lotto J.
 755. Lotto N.
 756. Lugli G.
 757. Lupati V.

758. Maccaferri L.
 759. Maceli F.
 760. Madrone G.
 761. Maggiani E.
 762. Magrini W.
 763. Magro L.
 764. Maietti R.
 765. Malipiero P.
 766. Malvestio E.
 767. Malvestio G.
 768. Malvestio Guido
 769. Malvestio M.
 770. Malvezzi L.
 771. Manara L.
 772. Mancini A.
 773. Mancini Frè R.
 774. Mandruzzato M.
 775. Manfredini T.
 776. Maniero G.
 777. Mantoan R.
 778. Manzella F.
 779. Manzolin B.
 780. Maran F.
 781. Maran L.
 782. Maran M.M.
 783. Marcato G.
 784. Marchesan L.
 785. Marchese C.
 786. Marchini A.
 787. Marchiori E.
 788. Marchiori J.
 789. Marchiori S.
 790. Marcolin F.
 791. Marcolin G.
 792. Marcolin I.
 793. Marconato M.
 794. Marigo G.
 795. Marinelli A.
 796. Marinelli F.
 797. Marini G.P.
 798. Marini M.
 799. Marioni I.
 800. Mariotti G.
801. Mariotti M.
 802. Marotti V.
 803. Marsoni G.
 804. Marsoni M.M.
 805. Martin E.
 806. Martinello G.
 807. Martini P.
 808. Martire L.
 809. Martire M.
 810. Marussi B.
 811. Marussi V.
 812. Marzari M.
 813. Marzetto L.
 814. Marzetto Maria
 815. Marzetto M.
 816. Marzotto C.
 817. Masciotti R.
 818. Masetti F.
 819. Masetti L.
 820. Masetti P.
 821. Massara N.
 822. Massaro J.
 823. Maturi M.
 824. Mauri F.
 825. Mauri I.
 826. Mauri P.
 827. Mauri V.
 828. Mauro G.
 829. Mazzardo M.
 830. Mazzari D.
 831. Mazzon A.M.
 832. Mazzucato Laura
 833. Mazzucato L.
 834. Mazzucato Luisa
 835. Mazzucato M.G.
 836. Mazzucato S.
 837. Mazzucco A.
 838. Mazzucco E.
 839. Mazzucco G.
 840. Melli C.
 841. Melloni P.
 842. Memo L.
 843. Memo M.
 844. Menato A.
845. Menato B.
 846. Menegazzo D.
 847. Menegazzo E.
 848. Menegazzo F.
 849. Meneghello L.
 850. Meneghetti E.
 851. Meneghetti L.
 852. Meneghini M.L.
 853. Menegoni F.
 854. Menegotto C.
 855. Merlo A.M.
 856. Messeri C.
 857. Messina F.
 858. Miazzo G.
 859. Michelini C.
 860. Michelini M.
 861. Michelotto A.M.
 862. Michielon O.U.
 863. Milani D.
 864. Milani E.
 865. Milani G.
 866. Milani L.
 867. Milani M.T.
 868. Milazzo R.
 869. Milazzo R.L.
 870. Mildonian H.
 871. Mineo A.
 872. Mineo P.
 873. Minici L.
 874. Minici Lia
 875. Minin G.
 876. Minozzi I.
 877. Minozzi Italia
 878. Minozzi R.
 879. Minozzi R.B.
 880. Minzoni B.
 881. Minzoni F.
 882. Minzoni R.
 883. Miotto A.
 884. Miotto G.
 885. Miozzo A.M.
 886. Miozzo B.
 887. Miozzo L.
 888. Missaglia I.

889. Mittoni L.
 890. Mocellini C.
 891. Monesi B.
 892. Monesi S.
 893. Monetti C.
 894. Montagnin E.
 895. Montani Z.
 896. Monteleone L.
 897. Montesi L.
 898. Monti G.
 899. Montini M.A.
 900. Montini P.
 901. Montobbio A.
 902. Monzardo E.
 903. Morale U.
 904. Morandini I.
 905. Morbiato P.
 906. Moretti S.
 907. Moro G.
 908. Morosinotto G.F.
 909. Moschetto V.
 910. Mosconi G.R.
 911. Mosconi G.
 912. Mosetti V.
 913. Mosiman M.
 914. Mucci P.
 915. Munaron E.
 916. Munaron S.
 917. Muneghina E.
 918. Muraca A.
 919. Muraro G.
 920. Muratore G.
 921. Murgia N.
 922. Mutto S.
 923. Muzzio D.
 924. Nalesso A.
 925. Nalin E.
 926. Nardo L.
 927. Narpozzi A.
 928. Negri A.
 929. Nichetti M.
 930. Nichisolò M.A.
 931. Nicoletti E.
 932. Nicoletti S.
 933. Nicosia G.
 934. Nordio M.
 935. Novo E.
 936. Novo G.
 937. Nulli E.
 938. Nulli S.
 939. Occari E.
 940. Oliveri A.
 941. Oliveri M.G.
 942. Oliviero B.
 943. Olivotto G.
 944. Olivotto I.
 945. Ometto A.M.
 946. Onorati S.
 947. Oradini D.
 948. Orefice N.
 949. Orefice V.
 950. Organo G.
 951. Organte B.
 952. Ortolani G.
 953. Ortolani L.
 954. Orzalesi G.
 955. Orzalesi V.
 959. Pauro I.
 957. Orzali V.
 958. Paccagnella G.
 959. Paccagnella I.
 960. Paccagnella N.
 961. Paccanoni M.
 962. Padova B.
 963. Padova P.
 964. Padovan I.
 965. Padovani A.M.
 966. Padromo M.
 967. Paganini E.
 968. Paggiaro G.
 969. Palamidese M.
 970. Palatini A.
 971. Palermo L.
 972. Pallaro G.
 973. Pallavicini L.
 974. Palumbo A.
 975. Pampaloni A.
 976. Panozzo D.
 977. Paoli S.
 978. Parenzo E.
 979. Parenzo Emanuele
 980. Parenzo Emma
 981. Parise G.
 982. Parisi S.
 983. Parisotto I.
 984. Parisotto L.
 985. Parisotto P.
 986. Parnigotto E.
 987. Parpajola G.
 988. Parpajola Giusep.
 989. Pasetto A.
 990. Pasetto W.
 991. Pasqualini M.
 992. Pasqualini S.
 993. Passaniti C.
 994. Passera R.
 995. Pauro I.
 996. Pavan I.
 997. Pavan M.
 998. Pavani A.
 999. Pavani S.
 1000. Pavone A.
 1001. Pavone G.
 1002. Pavone V.
 1003. Pecchini F.
 1004. Pederoba A.
 1005. Pederoba E.
 1006. Pedrazza L.
 1007. Pedrazzoli R.
 1008. Pedron J.
 1009. Pedruzzi I.
 1010. Peghin L.
 1011. Pegoraro V.
 1012. Pellegrini C.
 1013. Pellegrini M.
 1014. Pelli L.
 1015. Pellizzari M.
 1016. Pellizzaro M.
 1017. Peloso L.

1018. Penasa G.
 1019. Pendini B.
 1020. Pendini C.
 1021. Penzo F.
 1022. Peraro M.L.
 1023. Perillo L.
 1024. Perillo M.
 1025. Perin F.
 1026. Perin M.
 1027. Perin P.
 1028. Perini O.
 1029. Perocco P.
 1030. Peron E.
 1031. Peron M.
 1032. Peruzzo A.
 1033. Pesaro L.
 1034. Pesaro R.
 1035. Petrobelli M.P.
 1036. Pettinato M.
 1037. Piacentini C.
 1038. Piangerelli C.
 1039. Pica Alfieri G.
 1040. Piccinelli B.
 1041. Pierini P.
 1042. Pietrogrande M.
 1043. Pietrogrande M.C.
 1044. Pignatelli F.
 1045. Piotto A.
 1046. Piotto P.
 1047. Pirazzo C.
 1048. Pirolò A.
 1049. Pirolo L.
 1050. Piron C.
 1051. Pistore M.
 1052. Pistore P.L.
 1053. Pittarello A.
 1054. Pittarello G.
 1055. Pitteri A.
 1056. Pitteri Angelo
 1057. Piussi G.
 1058. Piva Cinzia
 1059. Piva C.
 1060. Piva L.
 1061. Piva M.
1062. Piva Z.
 1063. Pivanti B.
 1064. Pizzo F.
 1065. Pizzo I.
 1066. Pizzo W.
 1067. Polacchini F.
 1068. Polacco M.
 1069. Polato A.
 1070. Polato M.
 1071. Polato S.
 1072. Polato T.
 1073. Poli B.
 1074. Politeo P.
 1075. Pollazzi M.
 1076. Ponchia G.
 1077. Poncioni F.
 1078. Pontrelli G.
 1079. Porcellato A.
 1080. Porzio N.
 1081. Posa G.
 1082. Potenza F.
 1083. Potti L.
 1084. Pozzetti A.
 1085. Pozzetti L.
 1086. Pradella G.
 1087. Pradella L.
 1088. Prendato G.
 1089. Prendin G.
 1090. Primus B.
 1091. Princigalli G.
 1092. Prosdocimi B.M.
 1093. Prosdocimi F.
 1094. Protti A.
 1095. Puccini P.
 1096. Puozzo M.T.
1104. Rampazzo E.
 1105. Rampazzo I.
 1106. Rampazzo R.
 1107. Rampin G.
 1108. Rampin L.
 1109. Rampinelli L.
 1110. Randi F.
 1111. Reggiani J.
 1112. Reggiani M.G.
 1113. Renier L.
 1114. Renier M.
 1115. Revoltella I.
 1116. Riccardi N.
 1117. Riello G.
 1118. Riello I.
 1119. Riello M.L.
 1120. Righetto P.
 1121. Rigillo A.
 1122. Rigon B.
 1123. Rizzato F.
 1124. Rizzato U.
 1125. Rizzato Y.
 1126. Rizzo L.M.
 1127. Roberti G.
 1128. Roberti V.
 1129. Robuschi G.
 1130. Robuschi L.
 1131. Rodella A.
 1132. Rodella S.
 1133. Rognoni L.
 1134. Rohr F.
 1135. Rolle L.
 1136. Rolle P.
 1137. Rolma R.
 1138. Romanin Jacur L.
 1139. Romanin Jacur S.
 1140. Romeo G.
 1141. Ronconi J.
 1142. Ronsisvalle E.
 1143. Ronsisvalle U.
 1144. Rosa F.
 1145. Rosina R.
 1146. Rossetti G.
 1147. Rossetti L.

- | | | |
|-------------------------|-------------------------|-----------------------|
| 1148. Rossetto F. | 1191. Salmaso G. | 1235. Schiavon J. |
| 1149. Rossetto L. | 1192. Salmaso S | 1236. Schiavon L. |
| 1150. Rossetto Luciana | 1193. Salotto S. | 1237. Schiavon T. |
| 1151. Rossetto Luciano | 1194. Salvadego P. | 1238. Schiavon V. |
| 1152. Rossetto Luisa | 1195. Salvadego T. | 1239. Schiavon Z. |
| 1153. Rossi D. | 1196. Salvagno A. | 1240. Schievano I. |
| 1154. Rossi G. | 1197. Salviato G. | 1241. Schievano M. |
| 1155. Rossi L. | 1198. Sandonà C. | 1242. Schievano S. |
| 1156. Rossi O. | 1199. Sanero C. | 1243. Schio M. |
| 1157. Rossi T. | 1200. Sanguin B. | 1244. Schön A. |
| 1158. Rovere G. | 1201. Sanguin G. | 1245. Schön N. |
| 1159. Roveri A. | 1202. Sanmartin P.A. | 1246. Scianna A. |
| 1160. Rubelli P. | 1203. Sansoni M. | 1247. Scimone W. |
| 1161. Rubini A. | 1204. Santinello A. | 1248. Scozzato A. |
| 1162. Rubini Antonio | 1205. Santinello B.F. | 1249. Scozzato J. |
| 1163. Rubini S. | 1206. Santinello F. | 1250. Scozzato L. |
| 1164. Ruffato O. | 1207. Santinello S. | 1251. Scolari G. |
| 1165. Ruffino L. | 1208. Saponi E. | 1252. Scopa M. |
| 1166. Rui G. | 1209. Saponi L. | 1253. Scopinich A. |
| 1167. Rui I. | 1210. Sartorato M.A. | 1254. Selmin E. |
| 1168. Rusciollelli M.L. | 1211. Sartore N. | 1255. Semenzato G.L. |
| 1169. Ruzzante A. | 1212. Sartorelli A. | 1256. Semenzato S. |
| 1170. Ruzzante L. | 1213. Sartorelli U. | 1257. Seno E. |
| | 1214. Sartori C. | 1258. Serio D. |
| 1171. Sabbadin G. | 1215. Sartori R. | 1259. Serio N. |
| 1172. Sabbadin P. | 1216. Sarzo E. | 1260. Servi I. |
| 1173. Sacchetto G. | 1217. Savio L. | 1261. Sesler L. |
| 1174. Sacerdoti L. | 1218. Scalfarotto E. | 1262. Sforza A. |
| 1175. Sacerdoti V. | 1219. Scandaletti G. | 1263. Sgaravatti L. |
| 1176. Saetta R. | 1220. Scandaletti L. | 1264. Sgaravatti M.P. |
| 1177. Saggiori G. | 1221. Scandiuizzi G. | 1265. Sgaravatti M. |
| 1178. Saggioro E. | 1222. Scanferla G. | 1266. Siato A. |
| 1179. Saggioro N. | 1223. Scanferla M.L. | 1267. Silvestri Aldo |
| 1180. Sagradin E. | 1224. Scarabello M. | 1268. Silvestri A. |
| 1181. Sailer P. | 1225. Scarparolo L. | 1269. Silvestri C. |
| 1182. Salandin M. | 1226. Scarpi L. | 1270. Silvestri E. |
| 1183. Salata A. | 1227. Scarsella A.L. | 1271. Silvestri V. |
| 1184. Salata O. | 1228. Scarso R. | 1272. Silvestrin L. |
| 1185. Salata R. | 1229. Scattolin L. | 1273. Simonato E. |
| 1186. Salata S. | 1230. Scettri M. | 1274. Simonato Elena |
| 1187. Sale M. | 1231. Schezzini S. | 1275. Simonato S. |
| 1188. Salghini T. | 1232. Schiavo F. | 1276. Singlitico G. |
| 1189. Salini F. | 1233. Schiavon G. | 1277. Sium A. |
| 1190. Salmaso Giuliana | 1234. Schiavon Giusep.a | 1278. Slaviero I. |

1279. Smiderle L.
 1280. Solimbergo D.
 1281. Sollini A.
 1282. Someda A.
 1283. Soranzo G.
 1284. Sormani R.
 1285. Sottovia E.
 1286. Sovrano A.
 1287. Spagolla G.
 1288. Spagolla P.G.
 1289. Spolaore A.M.
 1290. Sponton A.M.
 1291. Sponton M.R.
 1292. Sponton P.L.
 1293. Squadrin F.
 1294. Squarise G.
 1295. Sramel M.
 1296. Stasi A.
 1297. Stasi M.
 1298. Stasi S.
 1299. Stefanelli W.
 1300. Stefani G.
 1301. Stefani S.
 1302. Stefani V.
 1303. Stella C.
 1304. Stella M.
 1305. Stella P.
 1306. Sterpini E.
 1307. Sterpini M.
 1308. Sterrantino F.
 1309. Stievano E.
 1310. Stocchi A.
 1311. Stocco P.
 1312. Stocco R.
 1313. Strappazzon D.
 1314. Strappazzon G.
 1315. Tagliapietra L.
 1316. Tagliapietra M.
 1317. Tamiozzo F.
 1318. Tamiozzo L.
 1319. Taramelli A.
 1320. Tartarini A.
 1321. Tassetto A.
 1322. Tasso V.
 1323. Tedeschi A.
 1324. Tedeschi G.
 1325. Terrin G.R.
 1326. Terrin L.
 1327. Testa T.
 1328. Testolin C.
 1329. Testolin E.
 1330. Testolina R.
 1331. Tiengo L.
 1332. Tinazzi A.M.
 1333. Tinazzi V.
 1334. Titta E.
 1335. Todeschini V.
 1336. Todesco A.
 1337. Todesco Aldo
 1338. Todesco I.
 1339. Todesco T.C.
 1340. Toffano A.M.
 1341. Toffano L.
 1342. Toffano Luisa
 1343. Toffano S.
 1344. Toffolo G.M.
 1345. Toffolo S.
 1346. Tognacci A.
 1347. Tognoli S.
 1348. Tognolini G.
 1349. Tognolini M.
 1350. Tollin S.
 1351. Tolusso L.
 1352. Tolusso M.
 1353. Tombola F.
 1354. Tombola V.
 1355. Tonello C.
 1356. Tonello G.C.
 1357. Tonello M.
 1358. Tonetto A.M.
 1359. Tonetto G.
 1360. Toni P.
 1361. Toninato A.
 1362. Tonini A.
 1363. Tonini V.
 1364. Toniolo G.
 1365. Toniolo L.
 1366. Torresini A.
 1367. Tortarolo G.
 1368. Tortella A.
 1369. Tosato E.
 1370. Tosetto G.
 1371. Toson M.
 1372. Trapletti M.
 1373. Travagin M.
 1374. Travaglia F.
 1375. Travaglia M.
 1376. Travaglia P.
 1377. Traverso M.L.
 1378. Trento D.
 1379. Treu I.
 1380. Trevisan A.
 1381. Trevisan D.
 1382. Trevisan I.
 1383. Trevisan P.
 1384. Trevisan S.
 1385. Trevisan T.
 1386. Tripeti C.
 1387. Tripiciano G.
 1388. Tripiciano M.
 1389. Trisciuzzi M.
 1390. Truffo R.
 1391. Turetta M.G.
 1392. Turi G.
 1393. Uggeri B.
 1394. Ulvioni A.P.
 1395. Ulvioni M.
 1396. Unziani N.
 1397. Urzi A.
 1398. Usiglio G.
 1399. Usiglio P.A.
 1400. Valbonesi A.
 1401. Valbonesi M.
 1402. Valbonesi W.
 1403. Valenti L.
 1404. Valentini P.
 1405. Valentini R.
 1406. Valentini V.
 1407. Valesio A.

1977

GENNAIO

12-25	Mostra E. Schiavinato	pag. 43
13	Proiezione diapositive « Padova preromana - Dopo Mantegna »	» 18
20	Conferenza G. Fanti e G. Organo	» 19
26-8.II	Mostra C. Vitale	» 43
27	Conferenza Calore	» 20

FEBBRAIO

3	Conferenza Coen - Giordana	» 21
9-1.III	Mostra G. Bucci	» 43
10	Conferenza Toffanin	» 22
17	Conferenza Bucchi - Facchinelli - Terranova	» 23

MARZO

24	Conferenza Bozza	» 23
2-15	Mostra L. Malvezzi	» 43
3	Conferenza Cazorzi Someda	» 24
10	Conferenza Opocher	» 25
16-29	Mostra G. Tomaz	» 43
17	Conferenza Ferrato	» 26
24	Conferenza Conconi	» 27
30-15.IV	Mostra G. Manoni	» 44
31	Coro Tre Pini	» 29

APRILE

7	Conferenza Lugaresi	» 30
14	Proiezioni di T. Gobbato	» 31
16-3.IV	Mostra G. Pase	» 44
21	Gruppo Speleologico Padovano	» 32
28	Sezione Padovana Italia Nostra	» 33

MAGGIO

4-20	Mostra Rossi, Alfonsi, Hueber	pag. 44
5	Duo Pianistico Brunello - Cignola	» 33
12	Conferenza Menegazzo	» 34
19	Conferenza Fais	» 36
21-7.VI	Mostra Collettiva	» 45
26	Conferenza Arslan	» 38

GIUGNO

2	Lo sport delle ali silenziose	» 40
9	Conferenza Ronsisvalle	» 40
8-28	Mostra I. Corradin	» 44
29-15.VII	Mostra Grafica	» 44

INDICE GENERALE

Consiglio Direttivo	pag.	2
Commissioni	»	3
Relazione del Presidente	»	5
Bilancio	»	9
Conferenza e dibattiti	»	10
Galleria « Il Sigillo »	»	42
Biblioteca	»	45
Ricordando R. Pellegrini	»	47
Soci deceduti	»	48
Elenco Soci	»	50
Statuto	»	62
Indici	»	64

Finito di stampare
il 5 ottobre 1977
presso la Tipografia Veneta - Padova
Tel. 662779